Giovedì 23 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 174
Direzione e Amministrazione
Udine, Via Vitt. Veneto 44 a (Tel. 22)

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI RINVIATI

Feletto Umberto: regolam. tassa bestiame — Azzano X: domanda affranco livello — Sesto al Reghena: contributo comitato Enti varii — Pozzuolo: Congregazione di Carità, erogazione Cassa ricovero — Amministrazione Provinciale; transazione vertenza Bierti Fabbro — Pasian di Pordenone: aumento personale dipendente — Capriva: regolam. bestiame — Resiutta: congregaz. Carità bilancio 1924-25 — Mossa: prolungamento rete luce elettrica — Capriva: reg. tariffa e tassa famiglia; idem tassa esercizio — Aquileia: destinazione entrate provenienti alienazione patrimoni e espansioni prestito per spese straordinarie — Venzone: bilancio 1925.

AFFARI AUTORIZZATI

Cosbana, Cervignano, S. Vito al Torre: Bilancio 1924 — Azzano: bilancio 1925 — S. Vito al Tagliamento, Canova, Rivignano: idem 1925.

VARIE

Cervignano: rimanda tramutamento certificato nominativo in cartelle consolidato al portatore — Villa Santina: ritorna in divisione licenziamento bidella scuole capoluogo — Aquileia: rimanda vendita fabbricato sede comunale; così pure rimanda l'acquisto casa Milocco e sua sistemazione — Tarcento: restituiti al Comune i ricorsi contro tassa famiglia 1922-23 — Circhina: prende atto bilancio 1924 — Mariano: ordina il rinvio ordine al tesoriere del Comune di pagare al signor Huober le somma di L. 058 per competenze quale Commiss. Prefettizio.

PALMANOVA

Il giuramento delle reclute

(Rit.) Domenica seguì in forma austera e solenne la cerimonia del giuramento delle reclute della classe 1905, appartenenti alla 5.a Compagnia di Sanità qui in distaccamento.

Alle 9 la truppa andò inquadrandosi nell'ampio cortile della Caserma Erizzo. Erano presenti il colonnello medico Grillo cav. Ettore, il maggiore medico Parente cav. Ferdinando, il tenente medico Gattagrisi sig. Ottavio, un brillante stuolo di ufficiali del 23. Artiglieria Campagna e della Brigata di Fanteria «Savoia» e numerose autorità civili e signore e signorine.

Dopo un elevato discorso, tenuto dall'egregio capitano istruttore comandante del distaccamento sig. Daniele Lanzanova, seguito dalla formula di rito, i nuovi soldati proruppero in un sonoro «Giurò!». Fecero eco le note della Marcia Reale, suonata dalla banda del 2.o Fanteria «Savoia», diretta dal serg. magg. Marchetti.

La truppa uscì poi dalla caserma per ammassarsi in Via Mocenigo e da lì sfilare in parata lungo la stessa via, e la Cavour. Gli ufficiali, sopraricordati e le altre autorità avevano intanto preso posto su apposito palco eretto all'altezza delle dette vie con Contrada Contarini. Numeroso pubblico si era già assiepato lungo il percorso. Lo sfilamento riuscì brillantemente.

Nel pomeriggio, nell'interno della Caserma Erizzo, seguirono numerosi giuochi ginnico-militari, alla presenza delle già dette autorità.

Nella gara di foot-ball riuscì vincitrice la squadra militare delle reclute per 2 a 1 contro la squadra del Vittoria di Palma. La gara di velocità di metri 100, dopo quattro eliminatorie, fu vinta dal soldato della 5.a Compagnia Sanità, Oppio Ersilio di Milano. Il tiro a la fune anche dopo quattro prove, fu vinto dalla squadra del primo Reparto reclute, i cui rappresentanti si distinsero pure nella corsa coi sacchi, in quella dei tre piedi, nel gioco della cuccagna e delle pignatte.

Gradito dal numeroso pubblico ammesso nell'interno della caserma, e dai numerosi invitati, fu uno scherzo comico e la sorpresa; massime quest'ultima che riuscì perfetto, oltre dell'istruttore sig. Conlento Antonio, ufficiale d'ordine del 23. Artiglieria Campagna, anche del bravo soldato Rancini Mario.

La Caserma, che era tutta imbandierata, fu alla sera illuminata sfarzosamente.

CLAUT

La visita di Mons. Paolini

(22) Proveniente da Maniago Libero, giunse qui monsignor Paolini, Vescovo di Concordia.

Il paese gli aveva approntato il migliore e più degno ricevimento ed una ondata di popolo, preceduta dalle autorità ed associazioni locali, gli mosse incontro, mentre i sacri bronzi suonavano a festa.

S. Eccellenza nella sera stessa impartì la benedizione alla centrale elettrica che darà la tanto agognata luce al paese.

Indi celebrò brevi funzioni nella chiesa parrocchiale e rivolse parole di vivo ringraziamento per le entusiastica accoglienza fattagli.

Ieri furono benedette le nuove campane fuse dalla premiata fabbrica fratelli De Poli di Vittorio Veneto, e nel pomeriggio seguì il saggio dei bambini dell'Asilo Infantile.

Pronunciarono discorsi il rev. parroco don G. B. Gnaiussi e il prof. don Annibale Giordani. Per ultimo parlò mons. Paolini, il quale partì poscia per Cimolais, salutato dalle acclamazioni del popolo festante.

PORDENONE

La Mostra d'Arte

Come è noto, nel prossimo settembre si terrà in Pordenone la III.a Mostra d'Arte biennale del Friuli Occidentale, (comprendente opere d'arte pura ed applicata di artisti nati o residenti nei mandamenti di Aviano, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo). Sarà inaugurata il 6 settembre e resterà aperta a tutto il 20 settembre.

Il Municipio ha concesso parte dei magnifici locali delle nuove Scuole (l'Aula Magna e parecchie aule); gli espositori già si annunziano numerosi; si che si prevede che la riuscita di questa terza biennale supererà le due precedenti.

S. MARIA LA LONGA

Per la Cerimonia alpina di domenica 26

Bisogna convincersi della vita degli alpini. E' ora in gran parte, una naturale reazione, abbiamo bevuto — fermi tante ore — la nebbia reumatica che le ali funebri dei corvi remavano piano piano.

Gli anziani sorvegliano, custodi de la tradizione.

I veci, da permanenti, eran scelti gli alpini; bisognava baciare il fregio stinto e passar la prova del peso e del grugnito; chè c'era la minaccia d'andare in buffa chi non ce la poteva fare.

E' un re il capitano della compagnia, che manda in permesso a casa anche quando è proibito.

Abituati a riflettere nella regione delle solitudini, dove si sente il fruscio della falce lontana, e l'uccello che passa è un grande avvenimento.

Occhi senza malizia riflettenti le iridi chiare della montagna dove la lotta è coll'elemento, non coll'uomo.

Lo Jabier piangeva e diceva: Provo come un rimorso sociale a trovarli così buoni e forti; noi che abbiamo dato l'istruzione ai signorini.....

Colla nuova classe venuta alle armi, tra tutte le reclute di una compagnia, qui, in questo Friuli non si trovò un soldato che sapesse potesse fare da scritturale!... Benissimo; veri alpini! quelli sono alpini!

Santi sono essi! ingenui, sani, freschi de la freschezza de la montagna, puri; alla guerra chi ha meno bisogni è superiore: in questo l'ufficiale non è superiore; in questo l'ufficiale è inferiore. I soldati provvedono da soli a ciò che loro occorre. Tanti son morti per la nappina o per mostrare che l'alpino non ha paura. Proprio per questo han dato la vita.

In montagna non si compra il necessario: bisogna fabbricare e inventare. Il cittadino è smarrito se manca il luogo e l'arnese. Ma in montagna bisogna incominciare a fabbricare anche l'arnese e il luogo. Il cittadino sperpera e folleggia. Il montanaro che deve creare ogni cosa ha rispetto della cosa creata; sa che creare è fatica; e dunque conserva la cosa creata; la spende lentamente; la ripara; l'ama.

Disciplina: loro padrone è la montagna, e che è autorità assoluta e indiscutibile. Nel paese di Celât, 7 giorni soli all'anno la montagna lascia veder il sole. La valle Sappada si dice così perchè ogni anno bisogna tutto zapparla per spietrare. La montagna proibisce l'aratro. Disciplina.

Rassegnazione: lavoro, combattimento colla natura. Non si ribella, il montanaro, perchè le rupi cancellano in un attimo il campetto tentato; non si ribella il montanaro quando giunto colla slitta, la lavine gli ha rapinato la raccolta invernale di fascine. Il montanaro non distrugge perchè la valanga distrugge. A lui tocca conservare e riparare. Perciò non offende perchè l'ingiustizia ha offeso. A lui tocca patire e riparare.

La montagna basta a nutrir il montanaro solo 3 mesi l'anno.

Il lavoro di montagna ha valore permanente e assoluto. Quando d'inverno uno attacca a costruire la casa nuziale, tutti i giovani presenti nel paese gli debbono dare assistenza di mano d'opera gratuita, col solo compenso del mangiare.

Il montanaro sulla montagna è padrone. Anzi, sovrano governatore.

La famiglia è tutto, in montagna: ospedale, bottega, chiesa.

La legge della montagna è sacrificio. Virtù dono di povertà.

Disse il generale: «Non bisogna lasciarsi stancare: io fui in Eritrea, in Cina, in Libia; son dieci anni che faccio la guerra».

—Ah — disse Andriolo — la guerra lu la fatta da generale; noialtri l'avemo fatta da alpini.

Un vecio vede un altro vecio e gli batte la mano su la spalla: «Anche te ti gha preso sotto la naia eh vecio!»

Era il generale Donato Etna!

Un soldato, interrogato, si tiene sull'attenti, e non saluta. Ferito. E indica col mento il braccio che non saluta.

E' un moncherino.

L'invito e il programma

Ecco la circolare diramata dal Comitato ordinatore:

«Gli «scarponi» della zona di Palmanova, domenica, 26 luglio corr., alle ore 10, in S. Maria la Longa, inaugureranno il loro Gagliardetto sociale. Madrina sarà la N. D. Elisa Nievo.

«Le superstiti ferreo-dentate sentinelle dei più alti ed estremi dirupi con superbia d'umiltà con ricchezza di povertà, con ardore di fuoco, con dedizione assoluta si ispirano ad uno dei più grandi precursori del Corpo Alpino, a *Ippolito Nievo*, tenente dei «Cacciatori delle Alpi» colonnello dei Mille, gloria guerriera e letteraria d'Italia. Il Comune di S. Maria la Longa inaugurerà una Via all'Eroe prediletto da Garibaldi».

Ed ecco il programma della cerimonia: Ore 10: ricevimento Rappresentanze presso il Municipio di S. Maria la Longa, e corteo — 10.30: inaugurazione Gagliardetto — 11: inaugurazione via «Ippolito Nievo» — 11.30: Vermouth d'onore — 12: a Palmanova (da S. Maria) in carrozza od in bicicletta — 12.50: omaggio ai Caduti (minuto di raccoglimento al Monumento) — 13: rancio speciale all'Albergo «Roma» — 16: libera uscita.

Il Comitato prega vivamente le Sezioni e Gruppi di inviare il Gagliardetto ed una rappresentanza. Il rancio speciale importa la somma di L. 13 a testa; l'adesione col relativo importo dovranno pervenire al Segretario del Gruppo sig. Gasparotto Luciano in Palmanova, non oltre le ore 12 di Sabato 25 corr.

Roberto Merluzzi

RAGOGNA

Nuova Biblioteca

Il Direttore didattico sig. G. Dettone, conscio che uno dei principali coefficenti del benessere e progresso della scuola è dato dalla coltura dell'insegnante, ha provveduto alla costituzione di una biblioteca per i maestri del Comune con opere scelte fra i maggiori e più moderni scrittori della scuola.

CRONACA CIVIDALESE

La preda del Natisone

Nessun ricorda che il Natisone abbia lasciato passare il famoso «periodo di S. Ermacora» senza fare la sua preda. Del resto, in tutto il Friuli la «settimana di S. Ermacora» è proverbiale; il «periodo» abbraccia appunto una quindicina di giorni, all'ingrosso: una settimana prima e una dopo la ricorrenza del Santo, 12 luglio.

Purtroppo anche quest'anno dobbiamo registrare una vittima del Natisone: Un baldo alpino del Battaglione Cividale, Giovanni Ceschia, di Montecaperta, della classe 1905, appartenente alla 2a Compagnia. Il prestante giovane si era portato per un bagno nel patrio fiume nei pressi della Lesa, verso le ore 18 di ieri sera. La giornata era stata la più calda dell'estate presente; l'afa durava ancora opprimente; e il Ceschia si gettò con voluttà nell'acqua a cercare un refrigerio. Altri suoi compagni stavano sulla riva. Essi videro il camerata iniziare il nuoto, poi ad un tratto sparire. Si allarmarono. Chiamarono soccorso. Coraggiosamente il giovane Pasquale Scozziero si lanciò nella corrente, raggiunse il Ceschia, lo portò a riva... Ma lo portò a riva già cadavere.

Non si possono ancora conoscere le cause della sua fine miseranda. Poca esperienza del nuoto? un malore improvviso?... Sul luogo si portarono le autorità ed il Comando del Battaglione per le constatazioni di legge. Al disgraziato milite si preparano affettuose onoranze funebri da parte de icommilitini e della cittadinanza, che il caso pietoso ha profondamente commosso e addolorato.

Un' ultima parola sulla pressione tributaria

Riceviamo da una delle parti in polemica e precisamente dalla parte contestante i dati prospettati dalla Unione Commercianti ed Esercenti — la seguente replica, pubblicando la quale intendiamo, (almeno per parte nostra, chiusa la polemica.

Abbiamo detto che in materia tanto delicata quale è quella dei tributi non intendiamo di polemizzare e persistiamo nel nostro concetto.

Dal momento però che nella «Patria» del 18 corr. ci vengono contestati i dati e le medie da noi pubblicate per quanto riguarda le farmacie ci teniamo a dichiarare che la nostra statistica è stata qualificata in base all'elenco pubblicato all'Albo del Municipio di Cividale e tenendo conto — dopo esserci su di ciò assicurati — delle correzioni apportate e giustificate dall'Ufficio delle Imposte locali.

Se di tali correzioni per i suoi fini non ha creduto di tener conto alcuno l'Unione Commercianti, è cosa che non ci guarda.

Noi confermiamo che, in base lal'elenco corretto, la media del reddito accertato per le farmacie nel nostro Distretto corrisponde a L. 2.19 per abitante media questa inferiore a quella generale della vecchia Provincia ed a quella di molti Distretti di pari importanza del nostro.

* * *

L'Unione Commercianti comunica ai propri soci che il tempo utile per il ricorso contro la Sagra di R. M. scade il 31 corrente. Per informazioni e istruzioni i soci stessi possono rivolgersi alla sede dell'Unione stessa.

La Tombola al 2 agosto

I festeggiamenti indetti per la domenica scorsa, organizzati dalla Congregazione di Carità e dallo Sport Club, sospesi in causa del tempo, rimangono rimandati a domenica 2 agosto.

Speriamo che.... la maledizione del beato Bertrando, di cui l'egregio nostro collaboratore avv. Giuseppe Marioni si occupa in una delle sue apprezzate note storiche, speriamo che quella maledizione non abbia a colpire anche quel giorno le nostre feste benefiche, come già ebbe a colpirle domenica passata!

LA NOTA STORICA

La maludizion del Beat Beltram

Successo a Pagano della Torre, morto nel 1332, Bertrando di S. Ginesio è una delle figure più imponenti del patriarcato d'Aquileia. Il suo regno è contraddistinto da una serie di lotte contro i ribelli feudali ch'egli, uomo fiero e di tempra straordinaria, voleva rendere ossequienti al potere patriarcale. I feudali erano sorretti dal conte di Gorizia ed accarezzati dai cividalesi, i quali ultimi vedevano di cattivo occhio Bertrando favorire la nascente potenza della rivale Udine e preferirne la residenza in confronto della loro aristocratica millennaria città ducale.

Il contegno ostile dei cividalesi, lo incendio di alcune case del Capitolo, creduto fautore di Bertrando, la facoltà concessa dal Comune a Filippo de Portis ed a Nicolò Arpone di provvedere contro ogni gravame, molestia, violenza, infestazione ed ordini del Patriarca, fecero sì che Bertrando, essendo ormai molto tesa la corda, credette di por fine alle lotte lanciando nel 1346 l'estrema arma dell'interdetto contro Cividale. Questa però tranquillamente accolse il castigo, appellò al Papa, s'alleò col Conte di Gorizia e, per ogni buon conto, s'armò. Il Papa, da Avignone, nel 1347, mitigò gli effetti della patriarcale scomunica, Bertrando cominciò a mostrarsi meno severo verso i cividalesi, ed Udine, che apertamente parteggiava per Bertrando, si giustificò (27 luglio 1347). A Cividale però si continuava ad armare e si congiurava. Nonpertanto il Patriarca, nell'agosto del 1348, forse credendo sopiti i rancori, tranquillamente venne nella città interdetta; ma, mentre trovavasi nel suo palazzo, ebbe la sorpresa di vedere dei contadini armati che, usciti dalla Prepositura, al suono delle campane a stormo, avevano invaso, tumultuando, il palazzo stesso. Egli si salvò con la fuga e da Udine istruì il processo contro i ribelli, condannandoli in contumacia al bando perpetuo ed alla confisca dei beni. Indi, per la seconda volta, interdisse Cividale e territorio e scomunicò il conte di Gorizia, capitano, gastaldo ed avvocato della Comunità. Ne seguì un'aspra lotta nella quale il conte di Gorizia con i feudali nemici del Patriarca ebbero dei vantaggi, avendo potuto occupare perfino una torre in Udine.

Una congiura ordita dai goriziani, dagli Spilimbergo, dai de' Portis, nel palazzo di questi ultimi in Cividale, ebbe il suo tragico epilogo il 6 giugno 1350 sui prati della Richinvelda, ove, sotto i colpi dei congiurati, cadde trafitto il grande Prelato, mentre ritornava da Padova con una scorta di duecento elmi. Il suo corpo venne mandato a Udine su di un carro campagnolo, accompagnato da due meretrici, tanto era l'odio dei feudatari!

Il ricordo dei due interdetti, l'orrore del nefando delitto, organizzato in Cividale e mandato ad effetto anche con l'aiuto di cividalesi, ha lasciato tale impressione, che ancor oggi, allorchè qualche impresa pubblica cittadina riesce a male, il buon cividalese ne attribuisce la causa alla poca simpatia del Patriarca, beatificato, per la città del Natisone e, commentando la cosa con caustico spirito, esclama:

— A Cividât nò pò là une di drete; e' vin la maludizion del Beat Beltram!

RIVIGNANO

Decesso

Fra il compianto generale è morto a 68 anni il signor Francesco Scaini impiegato della ditta Mangilli di Torsa.

Fu probo cittadino, sincero patriotta e compagno gioviale. Gli furono rese solenni onoranze, cui parteciparono varie rappresentanze, amici e conoscenti.

Ai figli desolati ed al cognato don Giuseppe del Bianco inviamo vive condoglianze.

Furono raccolte offerte per l'Asilo e per la erigenda Casa di Ricovero.

ARTEGNA

Recita dei filodrammatici

Seguì domenica l'annunciata recita «Il Suicidio» di Paolo Ferrari, dato egregiamente dai dilettanti del Circolo «Vita Nova».

Il lavoro, sotto la guida solerte e competente dell'infaticabile direttore signor Antonio Toniutti, fu interpretato con molta naturalezza, sentimento ed affiatamento, dato il numero rilevante dei personaggi e l'intreccio serrato dell'azione.

Tutti indistintamente gli attori, molto applauditi, furono all'altezza del loro compito.

GEMONA

Il Campeggio degli Esploratori

Anche in quest'anno i nostri Esploratori avranno il loro campeggio alpino. Nel passato anno fu scelto a Tarvisio e riuscì egregiamente sotto ogni aspetto: quest'anno fu scelta una magnifica località della Carnia, sopra Preone. La quota fissata dalla Direzione è di 60 lire; quota assai piccola, se si considera che con essa ogni esploratore avrà il viaggio, il vitto per una quindicina di giorni e l'equipaggiamento. Merito principale della bella iniziativa, che tutta Gemona saluta con gioia, è del Direttore degli Stimatini, il P. Pio Gabos, e del Capo del Reparto, il rag. Benedetti.

Il campeggio principierà il 3 di agosto e durerà fino al giorno 18.

Una cappella votiva pei Caduti

Con solenne funzione religiosa si inaugurò in questi giorni nel nostro Duomo una Cappella votiva per i nostri trecento Caduti.

La Cappella era già stata deliberata con voto di popolo fino dal luglio del 1916. Si deve alla generosità del popolo ed in modo particolare a quella del mons. Arcipr. Scisizzo se ebbe ora il suo compimento. Riuscì un artistico lavoro e pei due finestroni finemente intarsiati, offerti dalla nobildonna Vittoria Rubini Elti, e specialmente per la decorazione. Questa fu eseguita dal nostro prof. Barazzutti, che nell'arte decorativa e di figura ha già un bel nome in tutto il Friuli. Il lavoro, vero gioiello d'arte nella concezione, della lavorazione, incontrò la generale approvazione e concorre ad arricchire il patrimonio artistico del nostro Duomo.

BANNIA

Solenne prima Messa

(20) La celebrazione della prima Messa da parte del novello sacerdote Don Roberto Vaccher, ha costituito per Bannia una di quelle commoventi simpatiche cerimonie che non si dimenticano più. L'imponente festa ha trovato una eco sentitissima nel cuore di tutta la popolazione, non soltanto per la generale estimazione e simpatia in cui, per le sue preclari doti è tenuto il neo sacerdote, ma anche perchè non si ricorda a memoria d'uomo che Bannia abbia dato, prima d'ora un suo figlio alla Chiesa.

Il dott. cav. Riccardo Bertoli con la sua consueta spontanea gentilezza mise a disposizione e guidò la propria automobile per ricevare Don Roberto che, da parecchi giorni era ospite dell'arciprete di S. Giovanni di Casarsa, Mons. Giuseppe Picco. Giunse a Bannia verso le ore 7.30, atteso dalla banda e dalla popolazione, la quale aveva preparato archi di verde e fiori lungo il percorso. Domenica mattina molti sacerdoti vestiti dei paramenti sacri, la banda, tutte le autorità del luogo e gran parte della popolazione accompagnarono il neo-sacerdote alla chiesa già gremitissima, tanto che molti dovettero rimanerne fuori.

Si iniziò quindi la Messa, cantata dalla Schola Cantorum di Bannia ed accompagnata da una orchestrina tra cui emergevano le violiniste signorine Mira e Alice Pappa e Celso e Aldo Grillo. Dirigeva i cori e l'orchestra ed accompagnava all'armonium il distinto maestro sig. Bellot.

Pronunciò un bellissimo discorso il rev. don Giuseppe Picco che illustrò la missione del Sacerdote nella società; e la cerimonia si chiuse tra generale raccoglimento e commozione, mentre le nuove campane di armoniosissimo timbro spandevano la loro esultante voce nella gloria del sole.

Il tradizionale banchetto di oltre 50 coperti offerto in canonica, fu animato dalla più schietta e cordiale famigliarità e alla fine vennero letti discorsi e dediche in versi e in prosa, tutti inneggianti al novello Aronne e bene auguranti alla sua carriera sacerdotale che tutti prevedono intessuta di opere buone e di proficue, voli fatiche nella vigna del Signore.

Nella sala d'ingresso della canonica si potendo ammirare, esposti, i numerosi e ricchi doni offerti al celebrante dalla popolazione, dai parenti e dagli amici e che dimostrarono tangibilmente l'affetto e l'ammirazione che tutti nutrono verso don Roberto. A Lui vada, anche da queste colonne, il plauso per la meta raggiunta e l'augurio di un proficuo apostolato.

FIUME VENETO

Calmiere sul pane

Nonostante l'attivo interessamento del sindaco sig. Pietro Venier ed i ripetuti richiami fatti in proposito questi fornai ed esercenti continuano a vendere il pane a prezzi superiori al calmiere fissato dalla Giunta e che appaiono ingiustificati anche di fronte ai correnti prezzi delle farine. Veniamo ora a sapere che il Sindaco sta prendendo severi provvedimenti per togliere tale biasimevole abuso, che ridonda a danno di tutta la popolazione, denunciando, se del caso, tutti i colpevoli d'infrazioni alle disposizioni emanate in materia. Confidiamo che l'onestà e il buon senso degli interessati intervengano in tempo a scongiurare disgustose conseguenze.

IN CARNIA

Ieri sono stato in Carnia!

Fascino di cielo, di vegetazione, di paesaggi alpestri.... Una corsa in automobile e si può solo immaginare quale successione magnifica di impressioni suggestive debba sentire l'animo che ama il bello e il buono della natura nel vedersi passare dinanzi, soltanto lambendo con l'occhio, tutta una serie di paesaggi e di bellezze ravvivate eternamente dal sole. Mi parve una progressione di scene e di scenari di teatro. L'animo è appieno contento e se per le abitudini della vita quotidiana è impigliato anche leggermente nelle panie delle frolezze umane e dell'aria viziata dagli ambienti cittadini, si sente ricreare nella impareggiabile contemplazione di un assieme così vario, così artistico, così infinitamente poetico. Una corsa in automobile con qualche brevissima sosta per sgranchire le membra, vi può sembrare quasi una visione cinematografica; con la differenza però che con quest'ultima non potete pascervi di aria pura nè lo spirito potrà mai soddisfarsi completamente come nella reale visione genuina del bello.

Il Canale di S. Pietro

La Carnia per me incomincia dopo Tolmezzo; dico per la bellezza del paesaggio, non geograficamente. A Terzo, ad Imponzo, a Zuglio, ad Arta, a Prano d'Arta, il bel San Pietro: ricchezza di vegetazione, poggi e montagne leggiadre e il luogo della villeggiatura. Il cielo non è libero di nubi: quindi il paesaggio è offuscato, ma pur sempre splendido.

Il Canale di San Pietro, la cui chiesa monumentale sta in cima ad una collina vendeggiante e sulla quale è tracciata una strada a zig-zag, è uno dei più frequentati della Carnia e il maggiormente cantato e descritto dai poeti: e mi sovvengono le belle novelle di Caterina Percoto, il cui soggetto è tolto da questi paesi e dalle abitudini di questi montanari, che forse dopo la guerra si saranno un po' mutati da quello che erano prima: la vernice della modernità entra da per tutto e sarà entrata anche in queste incantevoli valli a devigare ed a plasmare qualche poco di tradizionale e di antico. La Percoto visse di questa vallata la miglior stagione, l'estiva, e andava raccogliendo per il suo animo di poetessa squisita e delicata, le tradizioni e le leggende o i fatti umani più comuni e più semplici, ma ridondanti di ispirazione poetica.

Nella novella: «Lis Cidulis», la scrittrice ci delinea tanto bene questo paesaggio ed il carattere dei suoi abitanti che, leggendola, par di essere qui in contemplazione ed in ascolto.

Lasciamo Arta e su velocemente verso Paluzza e Timau, che ha ricordi di guerra. Comparisce in lontananza il monte Paularo ed il Pizzo di Timau, a picco, nudo e scoglioso, che pare chiudere come un muraglione la via d'uscita verso il confine; sulla cima le nubi scherzano, rincorrendosi, con i raggi del sole. Guardo il favoloso monte Tenca ed il Moscardo: non vedo le fate cantate dal Carducci:

Sulla cima della Tenca
Perchè fate e an bel danzar

Caterina Percoto scrisse che le fate germaniche e quelle friulane vengono a trovarsi sulla Tenca per scendere nel But a rinfrescarsi. Sul monte Moscardo, sgretolantesi in terriccio ed in massi rossigni, non vidi il dannato del Carducci col mazzapicchio intento a perpetuare la sua opera improba; forse sarà fuggito con le belle fate venute a consolarlo finalmente nella sua sciagurata solitudine. In molti paeselli, così nitidi e così ben collocati nei luoghi più ameni, si vedevano dei festoni adorni di fiori e di rose intrecciate con nastri di vario colore, con bel gusto rustico.

I villeggianti sorridono dalle finestre o vi salutano contenti, sedendo sui prati o sulla cima delle montagne; le donne viandanti o che lavorano in vicinanza alle strade, vi lanciano il saluto: «mandi, sior» con la loro voce musicale.

Timau e il suo cimitero

Il sole cala verso occidente quando siamo per toccare Timau solitario e selvaggio, posto al ridosso della montagna, che pare ad un momento all'altro debba rovesciarsi sul paese e seppellirlo. Timau, alle sorgenti del But, ha i suoi ricordi di guerra: famosi il Pal Piccolo ed il Pal Grande, dove il valore del soldato italiano si è dimostrato fulgidamente. Da Paluzza a Timau è una conca aperta e soleggiata, non paragonabile nel tutto all'aspetto ridente di quella di S. Pietro. La Percoto la descrisse a tinte fedelissime e a pennellate artistiche nelle pagine: «Un'escursione in Carnia». Timau vive quasi ancora in un'aura di guerra, anche senza udire il rombo del cannone. Il cimitero, che scende a gradinate ed è cinto da un muro di pietra, era in quel momento baciato dai raggi del sole, scappato per un quarto d'ora alle nubi che coprivano le montagne di fronte. Sulla porta del Cimitero leggo il verso dantesco: «Tutta la perfezion quivi s'acquista». Finora è ben tenuto, e ciò che mi commosse in quel luogo di pace veramente silvestre fu il leggere scolpite su pietra le parole del maestro A. Zardini: «Se tu vens ca su tes cretis — La che lors mi han soterât»... ecc. — E' luogo di riposo eterno per coloro che hanno sparso il sangue su le alte cime della Carnia.

La Val Calda

Abbandoniamo Timau e prendiamo la strada che ci conduce nella Val Calda, la più pittoresca, la più ridente forse di tutta la Carnia. Si chiama Val Calda perchè è traversale rispetto alle altre, e il sole vi batte liberamente i suoi raggi in tutto il percorso dal mattino alla sera. Bella, attraentissima, ridente Val Calda, tutta adorna di boschi, di abeti e di prati che sembrano tappeti di stoffa preziosa orientale. Come il sole liberato finalmente da tutte le ingombranti nubi, inondava della sua luce, così chiara e così dorata, dell'ora vespertina, tutti quei poggi e tutte quelle cime vestite a verde. Nello sfondo di Val Calda, tra le nubi grigie, si scorgevano le cime di Creste di Mimoias e di Monte Pieros, che parevano quasi nascoste dietro non so quale montagna. Ricordi di guerra anche in Val Calda: Monte Crostis sopra Ravascletto.

Giuseppe Ellero, un impenitente appassionato della montagna, ha scritto un romanzo che si svolge in Val Calda; in verità che questa è una valle di gioia, d'amore e d'incanto. Tutto vi sorride, tutto vi invita a gioire ad amare, dell'acqua che scroscia limpida e spumeggiante in cascatelle, ai fiori e alle cime imponenti, dove sentite il bisogno spirituale di volare perchè l'animo umano tende a salire nel libero cielo e nell'aria pura.

Molti villeggianti anche nella Val Calda a respirare l'aria pregna di profumi e balsamica di quelle incantevoli montagne.

Usciamo di Val Calda con lo spirito ricreato e con l'immaginazione che rivive con più forza e con piacevolissime rappresentazioni. E' già l'ora che volge il desio, quando arriviamo a Comeglians, bellissimo luogo di villeggiatura; e quando ripartiamo dai monti alpestri, ci viene il suono dell'Ave Maria. Le montagne si delineano come neri fantasmi; la Carnia dorme.

Osoppo, 20 luglio 1925.

Antonio Faleschini

GORIZIA

I consiglieri comunali fascisti rassegnano le dimissioni

22. Vi ho dato ieri notizia dell'invito a dimettersi, rivolto dal segretario del locale Fascio, cap. Godina, ai consiglieri comunali fascisti.

In seguito a ciò, iersera, in una riunione del gruppo di consiglieri fascisti, fu deciso di inviare la seguente lettera al Prefetto del Friuli ed una copia per conoscenza al segretario politico del Fascio di Gorizia:

« Illustrissimo signor Prefetto, visto l'ordine perentorio del locale Direttorio del Partito nazionale fascista, i sottofirmati rassegnano le loro dimissioni da consiglieri comunali e rispettivamente anche da assessori. Non possono però fare a meno di rilevare alla S. V. Ill.ma che i motivi determinanti tale ordine sono contradditori in sè stessi, per cui i sottofirmati si riservano di far rilevare un tanto in sede competente, declinando ogni responsabilità per il danno che ne deriverà in seguito alla causa fascista ed alla Amministrazione comunale, ritengono che nessun motivo d'indole politica o amministrativa possa giustificare l'ordine di dimissioni ». Seguono le firme dei consiglieri dimissionari.

Per domattina è atteso a Gorizia il generale Ronchi, segretario provinciale del partito nazionale fascista, che si occuperà della questione, indipendentemente della decisione presa questa sera da un gruppo rilevante di consiglieri fascisti della maggioranza. Altri consiglieri inscritti al Fascio rassegnarono le dimissioni nel corso della giornata, con lettera riservata al Direttorio del Fascio.

BAGNARIA ARSA

Ai benemeriti dell'agricoltura

(Rit.) La giunta municip. Bagnaria Arsa, nella sua seduta del 24 settembre 1924, considerato che l'Amministrazione Comunale deve curare tutti i mezzi possibili per dare forte incremento all'agricoltura del Comune per il benessere dei singoli interessati e della Nazione intera, deliberava di bandire un concorso fra i lavoratori diretti della terra per la coltura razionale del frumento per la campagna 1924-1925, dando comunicazione della sua deliberazione al Circolo Agrario di Palmanova, pregandolo di incaricare il titolare della cattedra ambulante di organizzare il detto concorso in unione al Comune.

L'iniziativa ebbe ottimo successo.

Numerosi furono i concorrenti i quali, sorvegliati ed assistiti dalla Cattedra e dal Circolo Agricolo per tutto lo svolgimento della coltura, dedicarono ai seminati le più amorose e minuziose cure stabilendo una benefica emulazione che portò a risultati veramente lusinghieri. Ora un'aula delle Scuole comunali, ospitò una mostra Campionaria di spighe e di grani ottenuta nei campi di concorso veramente interessante ed istruttiva. Figuravano in essa magnifici esemplari delle razze elette più apprezzate: ardito, semiaristato Todaro 48, inallettabile Todaro 96, e nelle relative leggende risaltavano cifre di produzione per ettaro (q.li 28-32 per ettaro). Nella mostra figuravano anche un cespo colossale di frumento trapiantato, spighe di frumento rincalzato e non rincalzato, spighe di ardito di differente lunghezza a seconda della concimazione ad esso somministrato.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. premio medaglia vermeille e diploma di benemerenza comunale agricola al signor Vidal Giusto della frazione di Bagnaria — 2. premio, medaglia d'argento e diploma di benemerenza comunale al signor Beltramini Felice della frazione di Privano — 3. premio, medaglia di bronzo e diploma id. al signor Romano Romano Giuseppe della frazione di Sevegliano — 4. premio, medaglia di bronzo e diploma id. al sig. Jacuzzo Luigi della frazione di Privano — Diplomi di benemerenza comunale agricola ai signori: Bonutti Angelo della frazione di Castions di Mure — Franco Domenico della frazione di Bagnaria — Vrech Valentino della frazione di Privano — Tosoratti Gio Batta della frazione di Bagnaria — Martin Luigi della frazione di Sevegliano e Sepulcri Giovanni della frazione di Bagnaria.

CODROIPO

I Postelegrafonici in assemblea

In questi giorni, dal Direttorio Nazionale del Sindacato postelegrafonici fascisti delle Ricevitorie venne diramata ai colleghi la seguente circolare:

« Domenica 26 corr. mese, alle ore 15 in Codroipo nella sala del Teatro Benini, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione di tutto il personale delle Ricevitorie per trattare importantissimi interessi sindacali.

E' assicurato l'intervento di varie personalità politiche e dell'Amministrazione. Nel mentre viene fatto obbligo ai colleghi dei mandamenti di Codroipo, San Daniele e Latisana di intervenire compatti; invitiamo tutti a voler fare il proprio dovere e a fare pressione presso i propri supplenti ed agenti e presso i colleghi vicinori, affinchè nessuno manchi e la riunione riesca imponente. Dobbiamo dimostrare alle massime autorità che interverranno, che siamo una forza non trascurabile e degna di considerazione.

BUIA

Villeggiatura

In numero assai superiore agli anni scorsi, si è iniziato l'arrivo in paese dei villeggianti i quali sanno di trovare qui ottime acque, eccellente vino, larga ospitalità ed amena posizione per tranquillo soggiorno.

Ora abbiamo raddoppiato servizio di autobus Nimis-Udine; si dispone di numerosi ambienti civili ammobigliati e si ha perciò previsione di largo soggiorno di forestieri.

Il nuovo Asilo di Avilla

La popolazione di Avilla, raccolta ra parecchi mesi in operoso silenzio, ormai si approssima al compimento dell'Asilo Ricordo ai Caduti.

La concordia e lo sforzo di tutti i borghigiani sono veramente encomiabili e superiori ad ogni aspettativa.

Le offerte continuano spontanee e generose. Fra le altre è da segnalarsi l'offerta cospicua di lire mille della signora Domenica Felice Monassi, alla quale il Comitato esprime la sua vivissima gratitudine.

TOLMEZZO

Consiglio comunale

21. Domenica mattina seguì l'annunciata straordinaria seduta del Consiglio Comunale.

In seduta pubblica furono presi i seguenti provvedimenti:

Ratifica della delibera della Giunta Municipale in data 10 corr., per modifica capitolato del servizio medico circa la residenza del titolare della condotta del 2.o riparto — Voto per il passaggio della R. Scuola professionale alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale — Aggiunta al contratto Esattoriale circa l'obbligo alla firma delle delegazioni sul dazio per il mutuo da stipularsi con la Cassa di risparmio di Udine per la sistemazione edilizia della Piazza XX Settembre — Concessione di terreno comunale nella braida Utia all'Ente della Case Popolari per costruzione di due fabbricati — Concessione gratuita dell'acqua potabile per i bisogni delle truppa accasermata nei locali «Alla Fabbrica». — Comunicazione della vertenza col sig. Fior Giobbe, circa la gestione da esso tenuta del locale Collegio Convitto e provvedimenti — Provvedimenti economici a favore dei medici e delle levatrici del Comune.

Il Consiglio negò, in via di massima la concessione di indennità supplementare a favore del personale dipendente dal Comune, indennità approvate dalla Federazione Enti Autarchici, promettendo di concedere un premio annuale a quei dipendenti che dessero prova di fedeltà al regime attuale.

Furono pure prese le seguenti deliberazioni:

Domanda del Presidente del Giardino d'Infanzia di Terzo per contributo nella spesa di arredamento del nuovo locale. — Vendita all'alsta pubblica del baraccamento militare del Comune, situato sul fondo del signor Moro Girolamo — Cessione al sig. Michieli Antonio fu Odorico di tratto del terreno comunale in località «Pozzis» — Contrattazione di un prestito provvisorio con la Banca Carnica per la esecuzione di opere pubbliche e pagamento spedalità arretrate.

In seduta segreta: Rinuncia del signor Martini Cesare da agente amministrativo del Comune per le Assicurazione sociali e provvedimenti.

MARTIGNACCO

Ottima proposta per erigere la Casa del Combattente

Il Commissario straordinario di questa Sezione Combattenti, sig. Alfredo Lizzi, radunò tutti i Combattenti della Sezione nella residenza municipale per comunicare loro l'esito felice avuto dalla richiesta di proroga per il riscatto della polizza.

Colse poi l'occasione per esporre ed illustrare una sua intezione che, se i Combattenti (disse) lo appoggieranno, egli si propone di attuare. Egli cioè pensa di costruire la Casa del Combattente: un vasto locale per sede e ritrovo dei Combattenti, nel quale inoltre collocare la Cooperativa Combattenti, sale di lettura, salone per spettacoli anche pubblici ed altre cose. Un'idea splendida che è da augurarsi possa ottenere al più presto la sua completa attuazione. Al fine d'iniziare la raccolta dei fondi necessari, il commissario sig. Lizzi aggiunge che si è pensato di organizzare, pel settembre ventura, una festa grandiosa, con pesca di beneficenza, concerti bandistici, tombola, cori, luminarie — un complesso di spettacoli vari, l'uno più attraente dell'altro, così da poter contare sopra una vera moltitudine di spetatori.

Tutti i presenti hanno promesso con entusiasmo il loro appoggio; e si è già costituito un Comitato che si porrà subito alacremente al lavoro. Non si può che augurargli l'esito più felice.

DA GRADO

Un piroscafo di gitanti che si arena

Una collisione fra natanti accorsi al soccorso

Ieri sera il piroscafo «Oltre», di ritorno da una gita ad Aquileia, verso le 22 si arenava nel canale della «Fosetta». Accorrevano al soccorso dei passeggeri il motoscafo «Wally» di proprietà del sig. Mario Tarlao, al comando del cap. Giovanni Marchesan ed il motoscafo «Piave» del sig. Mario Grigolon, al comando del proprietario stesso.

Il primo, dopo avere imbarcato un certo numero di gitanti, tornò in porto. Vedendo però che il «Piave» tardava da mezz'ora a ritornare e dubitando che pur esso fosse rimasto incagliato, il »Wally» presa a rimorchio la barca «Fiore» di proprietà del cap. Marchesan stesso, usciva di nuovo al soccorso.

Uscito dal porto il «Wally» si vide venire incontro il fanale biancorosso-verde del «Piave», che teneva la sinistra. Il «Wally» si strinse ancora di più a destra e l'equipaggio di questo cominciò a gridare: «A destra! a destra! ». Ma a nulla giovò l'allarme. Chè, mentre il «Wally» accelerando la marcia, riusciva ad evitare l'urto, il «Piave» investiva con grande violenza la barca Fiore», mettendo in grave pericolo di vita i marinai della stessa Arturo Marchesan e Giacomo Marin e danneggiando gravemente lo scafo.

L'urto per fortuna non ebbe conseguenze più funeste.

Cronaca Cittadina

Il solenne giuramento delle reclute del 2 Fanteria

Stamane alle ore 9, nel piazzale Umberto 1, si è svolta la cerimonia del giuramento da parte della reclute della classe 1905 del 2.o regg. fanteria «Savoia».

Con ispirate e nobili parole il colonnello Chiericoni cav. G. Battista ricordò ai novelli fanti le gesta gloriose delle Cravatte Rosse nella guerra di Risorgimento, per le quali la bandiera venne fregiata della prima medaglia d'argento al valor militare: Sona, 23 Luglio 1848.

Facendo quindi appello ai loro più nobili sentimenti, chiamando a testimoni Dio che tutto vede, i gloriosi Morti che tutto immolarono per la Patria, la Maestà del Re, fante tra gli umili fanti, li invitò a prestare solenne giuramento di fedeltà. Un formidabile, spontaneo, unico «giuro» risposero le reclute al termine della formula rituale.

In ordine perfetto sfilarono poscia davanti alla bandiera, riversandosi in quartiere per le principali vie della città.

Dopo un ottimo rancio speciale, il Comandante del Reggimento distribuì sussidi e premi in danaro alle reclute più bisognose e biglietti cinematografici ai più volonterosi.

Stasera alle ore 18 avrà luogo la estrazione di una rocca tombola allietata dalla musica reggimentale.

Caldo canicolare
32 gradi all'ombra

Siamo entrati nella «canicola» vale a dire (secondo la tradizione) nel periodo dei peggiori calori. Diciamo «secondo la tradizione» giacchè non è rado che il caldo maggiore si verifichi entro da prima quindicina di luglio, vale a dire precedentemente alla canicola.

Quest'anno delle due decadi del mese in corso, siamo stati beneficati da temporali quasi quotidiani, dovuti ad una sella formatasi sulla Svizzera e ad un regime di bassa pressione nell'Italia meridionale, bassa pressione che tendeva ad insaccarsi contro le Alpi. I temporali hanno impedito che il caldo raggiungesse graduazioni forti, per cui fino all'altro giorno la massima temperatura segnata fu sui 27-28 gradi all'ombra; massima che si verifica alle ore 14. Alle 16 o alle 18 il più ritornava, appunto in seguito ai temporali, su, 20 ed anche sui 18 gradi.

Da quattro giorni invece il tempo tende ad una sistemazione verso il bello benchè sieno prevedibili temporali per effetto del regime di pressione livellata. E il termometro tende a salire, e probabilmente salirà ancora.

Lunedì all'ombra segnava 29 a mezzo; martedì 30 e mezzo; ieri 31 e mezzo. E' probabile che si avvicini ai 35 gradi, la massima registrata a Udine. Massima, non nel senso assoluto, giacchè accezionalmente si avvicinò anche ai 37 in città e 36 e mezzo fuori della porta: ma allora si partiva da 30 gradi al mattino, durante la notte la minima non scendeva al di qua dei 26-27 gradi. Caldo eccezionale che è rimasto negli annali metereologici udines. con tanta cura e competenza segnati dall'osservatorio del cav. Malignani.

Stamane vi era già 28 gradi, cioè qualche linea più di ieri.

Il ritiro delle monete di bronzo

Il ministero delle finanze, per agevolare il versamento e il cambio delle monete di bronzo di vecchio tipo da centesimi 5 e 10, prescritte fino dal 30 giugno scorso, ha prorogato al 31 agosto p. v. il termine di accettazione da parte delle casse pubbliche. Pertanto, fino al 31 agosto 1925 e ammesso il cambio delle monete stesse con altra valuta presso la Tesoreria centrale, le sezioni di Tesoreria provinciali e coloniali, i contabili finanziari, gli uffici postali e ferroviari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Trascorso il termine del 31 agosto prossimo, le dette monete non saranno più accettate.

La Società Veterani e Reduci e l'anniversario della liberazione.

Nel 59. anniversario della liberazione del Veneto e dell'ingresso del R. Esercito Italiano a Udine, la Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, per ricordare la storica data del 26 luglio, farà una straordinaria distribuzione in denaro ai soci disagiati e vedove di soci che si presenteranno alla sede della Società nel giorno di domenica 26 corrente dalle ore 9 alle 11.

AI BERSAGLIERI IN CONGEDO

Ci comunicano:

Il Consiglio direttivo della Società ex Bersaglieri «Alessandro La Marmora» è a conoscenza che molti dei giovani bersaglieri congedati e qui residenti, non si sono ancora iscritti alla Società.

Si rammenta pertanto che le inscrizioni sono sempre aperte presso la sede in via Belloni «Albergo all'Ancora d'Oro» dove gli interessati potranno ritirare il modulo di inscrizione, esibendo il foglio di congedo illimitato per comprovare di avere appartenuto al corpo dei bersaglieri.

Tutti quelli che hanno portato il piumetto dovrebbero senz'altro, aderire all'invito, contribuendo così al maggior sviluppo e consolidamento dell'Associazione.

INVITO AGLI STENOGRAFI

Tutti coloro che hanno frequentato il corso serale di Stenografia ed hanno sostenuto gli esami, posono ritirare il certificato di promozione presso il bdiello del R. Istituto Tecnico A. Zanon di Udine.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che eseguirà la Banda Cittadina domani ventiquattro, venerdì, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle 21 alle 22.30:

1. Rossini «Mosè» marcia — 2. Verdi «Giovanna d'Arco» sinfonia — 3. Ponchielli «Gioconda» fantasia — 4. Wagner «Lohengrin» atto 2.o, Impressioni — 5. Mascagni: Danza Esotica.

I premi per i festeggiamenti nella Parrocchia del Redentore

Il Comitato festeggiamenti del Redentore, nel mentre ringrazia vivamente tutte le distinte person. che cooperarono per la riuscita della festa, in special modo la signora Renier, comunica l'esito della giuria per la premiazione delle vie e delle case.

La Giuria, per le accertazioni artistiche degli addobbi e delle luminarie del rione della parrocchia del Ss. Redentore in occasione del festeggiamenti per l'anno 1925;

considerato la notoria differenza tra gli anni precedenti e l'attuale nel gareggiare in dimostrazioni ed in entusiasmo, mentre non può certo rivolgere una lode alla volontà dei singoli espositori parrocchiani, nell'augurarsi per le future feste un maggiore interessamento con un maggior concorso;

considerato inoltre che nessun concorrente si è attenuto ed affermato ad un criterio specifico consonante ai fini ed ai temi del programma stabilito;

determina che, in base all'incarico attribuitogli dal Comitato dei festeggiamenti, vengano aggiudicati i premi, previa suddivisione in tre distinti gruppi, nel modo seguente:

I. gruppo, illuminazione di facciate: 1. Martinis, via Castellana interno 5, lire 100; 2. N. N., via Superiore n. 49, 100; 3. Torossi, via Villalta, 4. N. N., via Mantica N. 30, 5. N. N., via Mantica n. 28, 6. N. N., via Mantica n. 32, diploma.

In questa categoria, che si riferisce alla illuminazione delle facciate, la giuria crede assegnare il primo premio al sig. Martinis, il quale con semplicità e senso decorativo artistico, seppe ottenere una prospettiva di luci ed un insieme armonico policromo superiore ad ogni altro.

II. gruppo, illuminazione vicoli e sottoportici: 1. e 2. a pari merito, Vicolo degli Orti e via Superiore 71. sottoportico, ciascuno lire 50; 3. via Castellana 44, (vicolo Cieco) diploma.

In questa categoria si crede classificare a parimerito i concorrenti di vicolo degli Orti e del sottoportico di via Superoire 71 perchè entrambi, nei limiti loro consentiti dalla disponibilità dello spazio, hanno con egual merito raggiunto un effetto, benchè diversamente opposto, di ugual valore.

III. gruppo, illuminazione di carattere religioso: 1. Burin Dosolina, via Superiore 1, lire 75; 2. Frittaion, via Villalta 23, lire 50; 3. Marinatto, via Mantina e 4. N. N., via Villalta 96, diploma.

Quest'ultima categoria, quantunque non attenendosi al carattere di illuminazioni pubbliche su strade in occasioni di feste popolari, è degna di considerazione; in modo speciale la Burin Dosolina, che ha saputo trarre vantaggio della disponibilità consentitale.

La Giuria, dal resoconto sopra accennato, persuasa di aver soddisfatto degnamente all'onorifico impegno affidatole, mentre rivolge un plauso al Comitato dei festeggiamenti, e seco rallegrandosi per la buona riuscita della festa, rivolgendo i migliori auguri per il prossimo anno, porge a tutti i propri ossequi.

La Giuria era composta dei signori: Del Toso Remigio, Bertolini Virginio e Tonini Luciano.

I vincitori, per schiarimenti e per ogni eventuale informazione, possono rivolgersi al segretario del Comitato, sig. Erminio Artuso, che, d'accordo con il presidente sig. Antonio Guatti e gli altri membri, provvederà al rilascio dei premi in denaro e diplomi.

CONCORSO DELLA FILOLOGICA PER UN DIPLOMA

La Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli» bandisce un concorso fra gli artisti friulani per il diploma sociale di benemerenza e di merito, da assegnarsi cioè a persone che bene meritarono della Società, e ai vincitori dei concorsi di linguistica, letteratura, musica ed arte decorativa. I disegni dovranno misurare circa 25-30 cm. in altezza e 35-40 in larghezza, ed essere facilmente riproducibili. Nessun'altra limitazione è posta all'artista, il quale, naturalmente, terrà presente gli scopi scientifici e letterari a cui tende la Filologica, e lo spirito di elevato patriottismo che ne informa tutta l'attività. I lavori dovranno essere inviati o consegnati a Udine, Palazzo Bartolini 3, al più tardi il 15 settembre a. c., e contrassegnati da un motto o da una sigla da ripetersi su di una busta chiusa e contenente il nome dell'autore.

La Commissione giudicatrice sarà composta di tre persone competenti, scelte dalla Presidenza e assegnerà un unico premio di lire trecento all'autore del lavoro prescelto. Tutti i lavori, tranne quello premiato, che diventa esclusiva proprietà della Filologica, verranno restituiti dietro richiesta dei singoli autori.

CAVALIERATO

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il rag. prof. Luigi Galanti, direttore generale per l'Italia della Compagnia d'Assicurazione «La France» con sede in Milano è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Al giovane e valente concittadino e al di lui padre sig. Efisio, vivissimi rallegramenti.

RIBASSI FERROVIARI PER MONZA

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, in considerazione dell'importanza assunta dalle manifestazioni motoristiche di Monza — Gran Premio d'Italia per il Campionato del Mondo 6 settembre e Gran Premio della Federazione Internazionale dei Club Motociclistici 13 settembre — ha stabilito di accordare l'eccezionale ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni del Regno a Milano Centrale.

Saranno ulteriormente comunicate le norme circa la validità dei biglietti e le tessere necessarie per ottenere la riduzione.

Il sottosegretario dell'Areonautica visita il Friuli

Stamane, col direttissimo delle ore 9.10, è giunto a Udine S. E. il generale Bonzani, Sottosegretario alla Aeronautica.

S. E. si recherà ad ispezionare il campo ed aeroscalo di Campoformido e visiterà varie località della nostra provincia, fra cui le vaste praterie della Comina, presso Pordenone, ove sembra verrà costruito un moderno campo di aviazione.

UNIONE NEGOZIANTI ED ESERCENTI

Domani, venerdì, alle ore 15.30, nella sala delle pubbliche adunanze(Palazzo del Tribunale) è indetta l'Assemblea dell'Unione Negozianti ed Esercenti. Oltre i Soci che hanno ricevuto l'invito, sono invitati ad intervenire anche coloro che non hanno dato ancora la loro adesione e che conducono negozi di generi alimentari (macellai, panettieri, coloniali, ecc.) od esercizi di caffè, bar, trattorie, alberghi ed affini. Data l'importanza di questa riunione, in cui si dovranno concretare le nuove direttive dell'associazione, che è già forte e vitale, ed eleggere il nuovo consiglio. Si raccomanda vivamente l'intervento di tutti.

Il Consiglio Direttivo.

INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Nel pomeriggio di ieri il sig. Carlo Marinatto fu Giuseppe, di anni 27, mentre, in moto, faceva ritorno da Palmanova, fu urtato da un carro e sbalzato a terra. Fu subito soccorso e accompagnato all'Ospedale. Il medico di guardia gli constatò ferite e contusioni varie, per fortuna non gravi. Salvo complicazioni, guarirà in dodici giorni.

All'amico Marinatto, nostro collaboratore, gli auguri più fervidi della Redazione Sportiva.

GRAVE CADUTA DI UNA LAVANDAIA

Ieri nel pomeriggio, scendendo un gradino, la lavandaia Luigia Durigatto di anni 59 abitante in via Mazzini 7, accidentalmente inciampò e malamente cadde al suolo.

Soccorsa dai presenti fu con una carrozza trasportata al Civico Ospedale.

Qui i sanitari le riscontrarono la frattura del radio destro e sinistro del 3. inferiore.

Fu accolta nel Pio luogo dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 30 giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 nel freschissimo ritrovo di Piazza V. E. ultime repliche dell'applaudito programma; «Al confine della morte» meravigliosa azione drammatica, di passione, d'amore, di sentimentalità valorosamente interpretato dai noti e celebri artisti italiani: Vera d'Angara e Mario Parpagnoli. L'azione si svolge nel misterioso oriente e nell'incantevole Capri.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Shymmy sonnambulo fantasmagorico».

Domani venerdì 24 corr. l'attesa première del dramma Napoletano «L'Addio» tratta dalla nota e premiata canzonetta omonima di L. Bovio, e musicata espressamente per lo speciale accompagnamento musicale.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1085 a 1110; Belgio da 125.50 a 127.50; Francia da 127 e 75 a 128.50; Londra da 132.10 a 132.35; Nova York da 27.10 a 27.30; Spagna da 390 a 405; Svizzera da 526 a 531; Atene da 41 a 43; Berlino da 640 a 650. Bucarest da 12.75 a 13.26; Praga da 80.10 a 80.60; Ungheria da 0.0375 a 0.0390; Vienda 380 a 390; Zagabria da 47.60 a 47.90.

Rendita 72.50; consolidato 91.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.35; Svizzera 527.90 Londra 132.05; New York 27.19;; Berlino 645; Vienna 382.50; Bucarest 12.90; Belgio 126.25; Spagna 392; Praga 80.30; Budapest 0.0382.

Rendita 71.75; Consolidato 91.90

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 22 corr.: corso medio lire 67.85 Trieste 68.25; Milano 67.75; Roma lire 68.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 23. — Ecco le quotazioni di oggi alla apertura di borsa: Francia 127.75 — Londra 133 — Nuova York 27.30 - Svizzera 521.70 — Belgio 125.

MERCATI D'OGGI

Piazza XX Settembre: frumento 130; grano giallo 126, bianco 120, segala nuova 117 a 120.

Piazza Venerio: mele 150; pere 80 a 200; pesche 200 a 500; albicocche 300 a 500; ciliege 200 a 250; prugne 60 a 100; limoni 10 a 12 l'uno; zucchette 15 a 25; tegoline 15 a 40; fagioli 100 a 150; patate 40 a 50; cipolla 30 a 50; pomodoro 100 a 140; cetrioli 25 a 30; insalata 70 a 80; aglio 200 a 250; capucci 30 a 40 piselli 200.

Penombre

Cervello umano....

Conoscevo Enrico Leone. Lo ricordo confusamente perchè è molti e molti anni che non lo vedo più.

Impazzito!

Improvvisamente, così, poche mattine orsono, uscendo dall'Università. Forse poco prima aveva, insegnato un capitolo di economia politica; o aveva dissertato, con qualche altro cattedratico, su Fourmier o su Pareto.

Sommate anni ed anni di studio; più sconforti per non raggiungere la meta di ogni scienziato ch è la verità dell'imparato; più il franamento di sistemi che venivano proclamati — dal maestro Labriola — assiomatici in fatto di applicazione politica; ed infine aggiungete la lotta economica, che è la resultante, quasi sempre, della probità di un uomo assurto solo nella visione della scienza, ed avrete il dramma della follia.

Oscuro dramma.

Si delinea nell'esaurimento nervoso che toglie ogni forza psichica; l'esaurimento nervoso con la depressione del corpo e della mente, i primi patemi d'animo, le paure generiche, i primi scatti.... poi il raptus, che è il razzo finale della vita del pensiero per entrare nella tenebre della vera e propria pazzia.

Addio!

Addio sole, addio baci, addio carezze, addio sogni...

Il faro dell'esistenza si spegne; non rimane che un meccanismo animale, entro cui — qualche volta — si accende il fiacco lumicino della ragione lontana, e dà il dolore. Dà come un morso, un colpo, uno schiaffo, e fugge.... Tanto perchè la macchina che si muove, che funziona nei suoi ordegni materiali, abbia l'antico sussulto spirituale del tempo. E viene in veste di dolore, come se il dolore sia l'unico segnale del potere intellettivo dell'uomo.....

Povero Leone!

E quanti ne ho conosciuti di uomini illustri caduti nella tenebre della follia. Da Nicola Marselli al grandissimo giornalista Richel *della «Tribuna»; da un insigne prelato e filosofo, al romanziere ed avvocato A. M. Antonielli di Milano; da quest'ultimo all'economista Enrico Leone.*

Dal mio scrittoio vedo uno dei suoi ultimi volumi accanto ad uno di Maffeo Pantaleoni.

Enrico Leone: Il neo marxiscmo — Sorel e Max — edito a cura del sindacato ferrovieri.

E' del 1923.

Piccola mole: ma densa di concezioni. Più scienza che politica.....

E la scienza, in un uomo che non ebbe benigna la sorte, che non nacque ricco, che dovette sempre andare alla ricerca del pane, che non ebbe capacità affa[illegible] quella scienza è, in tali casi, il primo veleno che operò sul cervello umano.

Il quale cervello non può sopportare tutto: non può resistere a tutto.

Nel cozzo fra l'imperioso aumento della vita che vorrebbe la battaglia, e un debole detrito di resistenza, si rompe e va verso il tragico silenzio della cella manicomiale....

Addio, Leone!

MIRIEL

Cronaca Sportiva

Plausi ai bianco-neri

Continuanoa pervenire alla Sezione Autonoma Calcio dell'A. S. U. numerosi telegrammi di plauso per la magnifica vittoria dei bianco-neri che ha procurato loro il passaggio alla prima divisione.

Particolarmente significativi i telegrammi del Dolo F. B. C., Treviso F. B. C., Pordenone F. B. C., C. N. T. Monfalcone, e veramente affettuoso quello dell'U. S. Triestina.

Merita poi riprodotto il telegramma inviato dalla F. I. G. C. Lega Nord:

"Presidenza Lega Nord, omologando gara di domenica, che consacra vostro passaggio alla prima Divisione, porgevi congratulazioni, pregandovi esternarle vostri baldi atleti. - Feder. Lega Nor - Olivetti".

***

La Direzione delle «Follie estive» il simpatico ritrovo di piazza Umberto I, dedicò lo spettacolo dell'altra sera, ai baldi calciatori bianco-neri, invitando gentilmente gli stessi a presenziarvi. Al loro ingresso i campioni dell'A. S. U. furono accolti dal suono della Marcia Reale, mentre il foltissimo pubblico improvvisava una calorosa dimostrazione.

Durante lo svolgersi dell'interessante programma le dimostrazioni si rinnovarono, perchè alcuni artisti vollero ricordare dal palcoscenico la brillante vittoria dei bianco-neri.

La serata si chiuse con... un movimentatissimo incontro calcistico, ossia col lancio di una palla, rimbalzante nella platea fra il grido festoso degli spettatori. Un numero speciale!

Fu, insomma, una bella serata che torna a tutto onore della direzione del signorile ritrovo.

***

La presidenza della Sez. Aut. Calcio ricorda che oggi alle ore 20, all'albergo d'Italia verrà offerto un banchetto ai calciatori udinesi. Le adesioni, accompagnate dalla tassa di L. 15, si ricevono presso i bars Cotterli ed Eden.

Intanto, presso i detti Bars, affluiscono anche nuove offerte per offrire le medaglie d'oro ai calciatori bianco-neri.

Ecco un quarto elenco di sottoscrittori:

Luigi Fortunato Sandri lire 17; Mario Bazzini, N. N., Erminio Missio, Rebora e C. Beuf; Carlo Marinatto; Ferruccio Sabbadini N. N. Cirillo Benedetti; Antonio Marabello 5 cadauno — Federico Tomada Giuseppe Pittini; L. Piccoli e G. Gremese; Tullio Bongiorno lire 10 cadauno — residuo di telegramma di plauso a Bellotto 7.65 — Umberto Fracasso (2. offerta); Alessandro De Pauli 3 cadauno; G. Grinovero; Carlo Gervasi; Franco Mazzali; Cesare Mattiussi; N. N.; Ferruccio Fracasso (2. off.); Angelo Clozza lire 2 cadauno.

Occorrono ancora L. 300 per realizzare il desiderio dell'offerta gentile di affetto e gratitudine ai nostri valorosi campioni. Finora furono sottoscritte 1200 lire e ne occorrono 1500.

Avanti, dunque, o sportivi!

Il vincitore!

La Versailles per Poissy Saint Cloud, sino al Velodromo del Parco dei Principi, il «Piccolo Muratore del Friuli» come lo chiamano i Francesi, potè correre gli ultimi istanti della sua vittoria fra due ali brulicanti di popolo che sin dalle prime ore del pomeriggio l'attendeva con ansia febbricitante, acclamando, gridando il suo nome con uno slancio deliraite, tempestandolo di fiori e di evviva.

Le migliaia di questi numerosi spettatori non si poterono contare: solo al Velodromo furono venduti circa 60 mila biglietti.

L'arrivo al parco fu preceduto da un nugolo di automobili e, come Bottecchia apparve sulla pista, preceduto da Bellenger, sembrò che le tribune dovessero inabissarsi.

Dalle migliaia e migliaia di accorsi si alzò un solo grido frenetico, assordante; Bottecchia! Ottavio! Ottavio Bottecchia!

Nella sua maglia gialla, era superbo, aveva un incedere quasi maestoso;

Bellenger, che lo precedeva sempre, tentò uno sforzo disperato per tagliare primo il traguardo, ma, negli ultimi 50 metri, «Bottecchia» prende in alto la pista si curva sulla sua bicicletta come un camello, fa roteare quasi elettricamente i suoi garretti, e passa in testa a pochi centimetri della linea d'arrivo.

Allora, fu il parossismo, l'indescrivibile, l'inatteso.

Quando Bottecchia fu tutto coperto di fiori, la folla, non potuta trattenere dai cordoni della Polizia, demolì le palizzate, invadendo come una spaventosa fiumana il campo, ed egli, suo malgrado, si vide sollevato e portato in trionfo al canto degli inni nazionali, integrati dagli Italiani che lo circondavano.

Per la seconda volta il Pordenonese asso di tutti gli assi, che con lui combatterono l'ardua prova, strappò la vittoria, coprendo il suo nome di gloria.

E, mentre egli si eclissava nell'aria elettrizata, echeggiava ancora lo strepitoso ritmo: Ottavio Bottecchia! Bottecchia Ottavio!

Il giro di Francia aveva avuto il suo epilogo.

Parigi 20 luglio

G. Sgobero

Gesta di sovversivi francesi
Bastonano gli ufficiali

PARIGI, 22. — Quattro individui hanno assalito in Rue Grenelle un ufficiale che passava in bicicletta, lo hanno fatto cadere, lo hanno insultato e colpito gridando: «Viva il comunismo». Arrestati e condotti al commissariato essi sono stati trovati in possesso di manifestini sovversivi. Si ha inoltre notizia da Youzay (Mosa), che il capitano Diot, dell'esercito del Reno, che si trovava in licenza prima di partire per il Marocco, è stato pure assalito da quattro individui che lo hanno insultato e violentemente colpiro al volto gridando «viva i riffani». Gli aggressori sono stati arrestati.

La Germania si augura
Che l'Italia aderisca al patto di sicurezza

BERLINO, 22. — Nell'odierna seduta del Reischstag, il ministro degli esteri Streseman, ha aperto la discussione sulla politica estera con un particolareggiato discorso circa la questione del patto di sicurezza proposto dalla Germania. Non è ancora prevedibile, ha detto fra l'altra il ministro quali forze parteciperanno al patto, rimane specialmente in dubbio l'atteggiamento dell'Italia. Dal canto nostro noi non possiamo che esprimere la speranza che anche l'Italia parteciperà alla soluzione del problema.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

ULTIMA ORA

Il consiglio dei ministri

ROMA, 22. — Oggi a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il consiglio dei Ministri.

Su proposta del Presidente del Consiglio è stato approvato il regolamento per la concessione di mutui agrari fondiari agli invalidi di guerra rurali. Tali mutui sono accordati a condizioni di speciale favore con un contributo cioè del 3.50 per cento da parte dello Stato, e del 0.75 per cento da parte di ciascuna delle due opere nazionali pro invalidi di guerra e pro combattenti, per interessi ed ammortamenti. Il regolamento, evitando istituzioni di nuovi organi, incarica l'opera nazionale della istruttoria e della graduatoria delle domande e della ripartizione delle somme per provincia. Comprende inoltre particolareggiate norme per garantire da un canto che dei mutui si avvalgano invalidi effettivamente contadini per la costituzione di piccole proprietà terriere, e per semplificare dall'altra la scelta dei concessionari e i procedimenti di controllo.

Sempre su proposta del Presidente del Consiglio commisario per l'aereonautica, il consiglio delibera su uno schema di regio decreto legge concernente l'approvazione della convenzione per l'impianto e l'esercizio della linea aerea commerciale Roma, Genova, Barcellona.

Il consiglio delibera inoltre su affari di ordinaria amministrazione.

Per la riforma del codice penale

ROMA, 22. — Il Governo Nazionale proseguendo nell'opera di riordinamento della legislazione ed accogliendo l'invito ad esso rivolto dalla commissione della Camera dei Deputati sulla necessità di solecitare la riforma dei codici penali militari, ha proceduto alla nomina di una commissione presieduta dall'on. S. E. Pietro Di Vico coll'incarico di procedere nel più presto possibile agli studi necessari per l'attuazione dell'importante riforma.

Tali studi dovranno essere informati principalmente allo scopo di coordinare la legislazione penale e militare con le leggi penali comuni, tenendo inoltre presenti le nuove forze armate dello Stato e sopratutto le particolari necessità della nazione in guerra, manifestatasi in special modo attraverso l'esperienza dell'ultima guerra.

Le proposte del comitato per il grano

ROMA, 23. — A Palazzo Chigi, si è riunito il Comitato permanente per il grano, presieduto da S. E. l'on. Mussolini

Le proposte esaminate riguardano particolarmente il problema della propaganda, degli esperimenti, del credito, della motoaratura, dell'assistenza tecnica agli agricoltori, dei concorsi a premio, dell'organizzazione di commissioni provinciali alle dipendenze del Comitato permanente dei Nove e gli studi che si riferiscono anche alla questione dei prezzi, che è stata oggetto di particolare studio del Comitato e di indagine da parte dell'on Mussolini, che in questi ultimi tempi vi si era dedicato assiduamente, facendola oggetto di confronti con la situazione della produzione e del commercio granario negli altri paesi. La seduta, iniziatasi alle 16.30, ha avuto termine alle ore 18.30.

Le proposte del Comitato sono di vario ordine e costituiscono una risposta alle varie richieste formulate dal Capo del Governo nel discorso di inaugurazione dei lavori del Comitato stesso Questo intanto ha sospeso i propri lavori per riprenderli nella seconda quindicina del prossimo mese di agosto, per dedicarsi quindi alla trattazione degli altri problemi che, pur non rivestendo carattere di impellente necessità, sono intimamente connessi con la questione della produzione granaria nazionale.

L'on. Farinacci ricevuto da Mussolini

ROMA. 23. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel pomeriggio di ieri a palazzo Chigi l'on. Farinacci. Il colloquio fra l'on. Mussolini ed il segretario generale del partito fascista è durato una quarantina di minuti. L'on. Farinacci ha fatto al Capo del Governo una dettagliata relazione sul viaggio da lui compiuto in Sicilia.

Il Pontefice benedice la bandiera dei tramvieri romani

ROMA, 22. — Stamane alle ore 7.30, il Papa ha celebrata la messa nell'aula delle benedizioni. Ad essa hanno assistito ben 750 tramvieri romani appartenenti alla sezione dell'apostolato della preghiera. I tramvieri recavano uno stendardo che il Papa ha benedetto. Il pontefice ha impartito la comunione ai presenti quindi ha loro rivolto un paterno discorso. Pio XI si è rallegrato nel vedere intorno a sè una così fiorente istituzione cattolica ed ha aggiunto che il suo compiacimento era maggiore in quanto i componenti di essa appartengono alla classe dei tramvieri la quale costituisce uno dei più importanti movimenti della vita cittadina. Il Papa ha colto l'occasione per rivolgere ai tramvieri una speciale lode per le cortesie che usano verso i pellegrini i quali gli hanno più volte riferito le infinite gentilezze di cui sono fatti segno. Questa è una nuova benemerenza per la classe, la quale, così operando apporta un valido contributo alla riuscita dell'anno santo. Il Papa ha fatto infine voto che i tramvieri continuano nella loro opera ispirata a sentimenti di cristiana pietà rilevando che i tramvieri appunto perchè si trovano esposti più di ogni altro classe al quotidiano controllo dei cittadini, debbono dare il buon esempio. Ha infine impartito l'apostolica benedizione. I tramvieri che erano accompagnati da vari dirigenti e da 25 ispettori hanno vivamente acclamato al pontefice e dopo l'udienza si sono recati a compiere la visita giubilare nella basilica di S. Pietro.

L'accordo fra i metallurgici italiani e francesi

PARIGI 23. — Il «Temps» in un articolo sul problema metallurgico scrive: L'accordo firmato fra l'industria siderurgica francese e italiana si connette da una parte di consegna di rottami di ferro all'Italia e dall'altra all'esportazione in questo paese di prodotti metallurgici francesi. Per comprenderne la portata bisogna ricordare che l'Italia, paese che non dispone nè di carbone nè di minerali di ferro ha una metallurgia importante che è sviluppata dopo la guerra in condizioni un po' artificiali, principalmente sulla base dell'esportazione dei rottami di provenienza francese. Questi rottami costituiscono per la metallugica italiana una materia prima particolarmente preziosa che supplisce all'assneza del minerale e costituisce inoltre una economia considerevole di cose.

Dopo il delitto di Adria
I resti della vittima trovati

ROVIGO, 23. — Verso le 11 di stamane alcune donne e alcuni bambini scorgevano a due o tre chilometri dal ponte di Anguillara galleggiare un involto e diedero l'allarme, avvisando i mugnai vicini. Non appena l'involto giunse sotto il ponte del primo molino natante, certo Dall'Ara, che ne è proprietario, con un rastrello riuscì a fermarlo e da una piccola apertura dell'involto scorse una mano. Impressionatissimo, mordava subito ad avvertire della scoperta i carabinieri, che telefonarono all'autorità giudiziaria, la quale giunse sul posto verso le quindici.

L'involto è tutto legato da spago e intorno ad una cinghia è fermato un mattone. Nella cella mortuaria, l'autorità, assistita da periti, inizia i suoi lavori. Dentro lo involto vi è il tronco della infelice Anna Vecchina. Il tronco è avvolto in un lenzuolo con macchie di sangue e di olio minerale, quello della motocicletta. Sul lembo si scorgono le iniziali R. T. ricamate in cotone rosso. Al corpo è aderente una camicetta di musosla con le bretelle strappate.

Alla vittima è stato tolto l'anello. Il corpo non presenta alcuna contusione o lesione. Soltanto i periti desumono l'inarticolazione del collo e quindi prevedono che abbia avuto luogo lo strangolamento prima dello squarto.

L'amputazione della coscia è avvenuta a colpi d'ascia. Il femore è stato segato nettamente al terzo superiore, per quattro quinti della superficie e l'altro quinto per frattura. Si capisce che l'assassino ha fatto leva sui margini della vasca, come se spezzasse un pezzo di legno. Tutto l'insieme del corpo è in buona conservazione.

A Rovigo, il Pasquali, che ormai non potrà tardare a confessare, mantiene il solito contegno, mangia regolarmente è calmo e sereno. Ha chiesto libri da leggere.

Dimostrazioni ed incidenti

— La sera del 19 corrente, quattro fascisti nel ripartire da Castel Ruzzono (Treviglio) ove eransi recati dalla vicina città per procurare nuove sottoscrizioni al fascio, in segno di scherno vennero fischiati da un grppo di individui che stavano sulla strada. Avendo un fascista chiesto spiegazioni, venne maimenato da molte persone accorse. Nella colutazione rimase ferito alla testa, da un colpo di bastone, un fascista che riportò una lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

Gl'aggressori, appartengono tutti al partito popolare.

Stanotte, alcuni sconosciuti penetravano nei locali del circolo cattolico «Silvio Pellico» a Spezia e dopo aver gettato dalla finestra nella sottostante piazzetta della stazione mobili e quadri, vi appiccarono il fuoco distruggendo tutto. I danni sono ingenti.

Altre devastazioni avvenivano alla sede della Società Nuova Allieanza e nello studio annesso all'Officina industriale Bagnara.

— Si ha da Messina che ieri doveva tenersi una riunione del partito democratico-sociale, alla presenza dell'on. Di Cesarò e dell'on. Luigi Fulci. La P. S. l'ha proibita, facendo circondare la sede del partito da guardie e carabinieri, con l'ordine di procedere ad arresti nel caso si volesse tenere la riunione. I democratici-sociali però si riunirono in un'altra località privata, ove D. Cesarò tenne un discorso.

Di Cesarò lungamente applaudito e, terminata la riunione, gli oppositori alla spicciolata si recarono in piazza Cairoli, di solito a quell'ora affollatissima. Colà giunti essi improvvisarono unad imostrazione al grido di «Viva la democrazia» viva la libertà!» a cui fecero eco gli altri cittadini, i quali, intanto avendo visto l'on. Di Cesarò in un caffè adiacente alla piazza lo occlamarono ripetutamente.

A Barcellona, per l'andata colà dell'on Di Cesarò, si fece una dimostrazione alla quale parteciparono donne e popolani inneggiando alla democrazia.

***

L'on. Mussolini ha ricevuto poi l'on. Rossoni, col quale ha preso accordi circa la inaugurazione dell'Istituto del dopolavoro, che avrà luogo il 28 corrente a Roma, con l'intervento del Duca d'Aosta in rappresentanza del Re, e del ministro dell'economia nazionale on. Belluzzo, in rappresentanza del Governo.

Marinai italiani festeggiati a Gand

GAND, 23. — Gli ufficiali dell'unità navali italiane Pantera, Leone e Tigre con un distaccamento di marinai ed accompagnati dal console d'Italia si sono recati stamane al cimitero dove hanno deposto fasci di fiori sul monumento interalleato che ricorda i caduti in guerra e sulle tombe dei soldati italiani. Nel pomeriggio gli ospiti italiani sono intervenuti ad una festa offerta in loro onore nel suo castello dal governatore della provincia.

La Francia ha ormai eseminato la nota tedesca

PARIGI, 23. — L'«Agenzia Havas» pubblica: Il ministero degli esteri ha terminato un primo particolareggiato esame della nota tedesca concernente il patto di sicurezza. Briand ha diretto all'ambasciatore di Francia a Londra una lettera nella quale espone i risultati del suo studio critico della nota e lo incarica di comunicare al ministro degli esteri britannico Chamberlain le numerose riserve che il governo francese ritiene di formulare al riguardo. I rappresentanti francesi a Varsavia ed a Praga sono stati invitati ad informare rispettivamente i governi polacco e cecoslovacco che se la risposta del Reich permette di aprire negoziati con la Germania non comporta tuttavia contraddizioni meno serie con la tesi francese.

La Francia dopo uno scambio di vedute con tutte le potenze alleate interessate redigerà un progetto di risposta alla Germania che sarà comunicato al governo di Berlino dopo che sarà stato raggiunto un accordo definitivo fra gli alleati.

Il generale Naulin assume il comando al Marocco

FEZ, 22. — Il generale Naulin è arrivato oggi dopo essersi brevemente trattenuto a Rabat dove ha ricevuto istruzioni dal maresciallo Lèautoy. Subito dopo il suo arrivo il generale Naulin ha assunto il comando delle truppe. I rappresentanti della stampa si sono presentati al generale Naulin. Egli però non ha fatta alcuna dichiarazione.

La Famiglia del

Ten. COLONNELLO ALCIATI

sentitamente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo onorarono la memoria del loro amato Estinto e in special modo il Commissario Prefettizio dott. cav. Binna, il Generale Comm. Anfossi, Comandante del Presidio, il Presidente della Sezione dell'Istituto del Nastro Azzurro Magg. Cav. Uff. Mombellardo che con elevate e affettuose parole volle porgere l'estremo saluto al caro Scomparso, l'on. comm. Russo Delegato del Governo per l'assistenza dei Combattenti, le Rappresentanze dell'Esercito, la Società Reduci, le locali Sezioni dell'Associazione Nazionale Mutilati, Tubercolotici di guerra e Combattenti.

Udine, li 23 luglio 1925.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5,10 — D. 7 — A. 9,15 — O. 12 — A. 14,55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20,10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3,25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

TRAMVIE

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.

Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.

Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.

Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS. — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).

(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — Fagagna 17.25 (*) — 18.45 — 20.30.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi, sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.25 — 22.35

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO

Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo a Grado ore 12.30.

Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo a Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE

Partenza da Udine: ore 17 — 18.

Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 — 19.30.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14

Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Gli ufficiali aviatori polacchi festeggiati

Il ricevimento del Comune

Gli ufficiali dell'aviazione Polacca, ospiti graditissimi della città nostra, i quali già l'altra sera erano stati festeggiati dai loro colleghi del Campo di Campoformido, ebbero ieri accoglienze cordialissime da parte del Comune.

Nelle sale della Loggia, alle ore 18.30, seguì un sontuoso ricevimento, cui presero parte numerose autorità. Facevano gli onori di casa, ai piedi dello scalone il cav. dott. De Poloni e all'ingresso delle sale il cav. uff. Blasoni. Gli ospiti furono accolti dal Commissario del Comune cav. dott. Binna e si soffermarono a conversare cordialmente con gli ufficiali della R. Areonautica in attesa del R. Prefetto.

***

Il gr. uff. Ricci giunse, accompagnato dal suo capo gabinetto cav. uff. Bellazzi verso le ore 19, ossequiato dalle autorità. Fra queste notiamo: on. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente della Commissione Reale; S. E. il senatore Morpurgo, comm. dott. Gardi segretario generale del Comune, comm. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali, comm. ing. Cantaruiti ingegnere capo della Provincia, vice Intendente di Finanza cav. uff. Toran, comm. prof. Battistella, cav. prof. Tivaroni preside del R. Istituto Tecnico, comm. prof. Musoni preside del R. Liceo Scientifico, co. della Porta, cav. uff. prof. Del Puppo direttore dei Civici Musei, cav. dott. Cesan Benoni presidente dell'Associazione Mutilati, mag. cav. Paretti rappresentante dell'E. N. I. T.; Questore cav. uff. Pozzi; professore Bortolotti per la Filologica; signor Castellani per le Federazione dei Sindacati. E delle autorità militari: generale comm. Anfossi comandante del Presidio militare e della Brigata Re, generale comm. Bellotti, comandante della Brigata Cavalleria, colonnello, cav. Soati comandante il V Artiglieria Pes. Campale, colonnello cav. Chiericoni comandante il 2. Fanteria «Savoia», colonnello della R. Guardia di Finanza, cav. Gregori, colonnello cav. De Negri comandante il Distretto Militare, magg. cav. Lamberti per il comando dei Cavalleggeri «Monferrato», magg. dei Carabinieri Reali nob. cav. Cianciolo, nonchè tutti gli ufficiali dell'Aeronautica col magg. cav. Sibilla, comandante del Campo di Campoformido.

***

Il R. Prefetto s'intrattiene particolarmente col gruppo degli aviatori polacchi, composto dai seguenti ufficiali: generale Zagorski comandante dell'aviazione polacca col suo aiutante magg. Lepszy, magg. Gilewicz col suo aiutante luogotenente Szatas, capitani Giedgord, Makowski e Woyciechowski, luogotenenti Balinski e Piatkoshi.

Poi si avvanza il commissario del Comune cav. Binna, il quale porge agli ospiti graditissimi un fervido saluto, ricordando le lotte sostenute dall'Italia e dalla Polonia, per la libertà dei loro popoli, nazioni perciò sorelle ed oggi unite nelle feconde opere della pace.

Risponde, in francese, il generale Zagorski dicendosi commosso per le accoglienze di Udine, già eroica capitale dell'Italia in armi e ricordando egli pure le lotte sostenute dalla Polonia per la sua unità. Chiude inneggiando al popolo italiano fraternamente amico di quello polacco.

Vivi applausi coronano i due discorsi.

***

Poscia gli ospiti, le autorità e gli invitati passano in una sala attigua, ove è ad essi offerto un eccellente rinfresco, servito, con la consueta distinzione dalla Ditta Dorta e Fantini.

Gli ufficiali polacchi scendono quindi per lo scalone, addobbato artisticamente con piante sempreverdi, dal fiorista sig. Gasparini, salutati militarmente da guardie municipali e pompieri in alta tenuta.

La folla che attende in Piazza Vittorio Emanuele saluta con simpatia i valorosi aviatori che ringraziano sorridenti.

Dal balcone della Loggia Municipale, sventola, fra le bandiere dai colori nazionali e della città nostra, il vessillo della Repubblica Polacca.

Al Circolo del Presidio

Dopo il ricevimento in Municipio gli ufficiali aviatori polacchi si recano, alle ore 19.30, al Circolo Ufficiali del Presidio in via Mania.

Quivi furono accolti da un brillantissimo stuolo di ufficiali di tutte le Armi. Giunsero anche, reduci dal precedente ricevimento, S. E. il senatore Morpurgo, l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. dott. Binna, il cav. uff. dott. Bellazzi e qualche altra delle autorità più in vista.

Porse agli ospiti il saluto del R. Esercito Italiano il generale Anfossi, con un elevato discorso. A lui rispose, con calde parole il generale Zagorski. Il cordialissimo ricevimento si chiuse con un signorile rinfresco, durante il quale nuovamente si inneggiò agli eserciti Italiano e Polacco.

Il Banchetto ufficiale al Grande Albergo d'Italia

Alla sera, verso le ore 20, nel giardino del grande Albergo d'Italia, sfarzosamente illuminato, seguì il banchetto ufficiale, offerto dal Comune in onore degli ufficiali Polacchi.

Le mense erano imbandite signorilmente ed elegantemente adorne di fiori e di verde. Il banchetto, servito in modo inappuntabile e sotto la personale direzione del proprietario del grande Albergo, cav. Benedetto Beltrame, si protrasse qualche ora. Regnò sempre la più schietta cordialità, improntata al più elevato cameratismo italo-polacco.

Intervennero al banchetto tutte le autorità che già parteciparono al ricevimento degli ufficiali polacchi, nelle sale della Loggia Municipale.

Notiamo ancora varii ufficiali polacchi atterrati nel pomeriggio, più il comm. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Provincia, col. med. cav. dott. Primo Zanuttini e altri ancora.

Allo champagne il cav. dott. Manlio Binna, rinnova il saluto cordiale agli ospiti graditissimi compiacendosi che essi abbiano potuto di persona, constatare quanto il popolo friulano, italianissimo, ha fatto e sta facendo per risorgere dalle rovine della guerra.

Pure la Polonia che subì le stesse sorti saprà in breve salire a quell'altezza di cui il suo martirio nei secoli, il suo valore e la sua gloria, la resero tanto degna.

Infine, alza il calice brindando alle fortune dei due paesi, alla grande nazione amica Polacca, al suo presidente, alla sua gloriosa e potente aviazione.

Risponde, in francese, il generale Zagorski comandante l'aviazione polacca, ringraziando per le entusiastiche cortesissime accoglienze ricevute, per la generosa ospitalità trovata e fra le autorità, fra la popolazione gentile, fra i camerati italiani. Brindando al Re, all'Italia, all'aviazione italiana, termina il felicissimo e breve discorso.

Entrambi i discorsi furono calorosamente applauditi.

Alle ore 22 e mezza la riunione si sciolglie.

Al Teatro delle «Follie Estive»

Terminato il banchetto, tutti i partecipanti si recano al Teatro delle «Follie Estive» ove la serata è in onore degli ospiti graditi.

A ricevere le Autorità e le personalità all'ingresso del Teatro, si trovava il valoroso mutilato di guerra dott. cav. Cesan Benoni, presidente dell'Ass. Mutilati e Invalidi.

L'orchestra intona l'inno polacco, cui fa seguito la Marcia Reale, mentre la folla imponente che gremisce il vasto recinto, in ogni ordine di posti, applaude freneticamente.

Per la circostanza, nell'interno dell'elegante, suggestivo ritrovo, erano disposte le bandiere italiana e polacca e mille luci multicolori adornavano tutt'ingiro il recinto, con un effetto indovinatissimo.

Dagli artisti, furono presentati per l'eccezionale serata, numeri tutti nuovi e originalissimi, lasciando nel scelto pubblico, felicissima impressione.

Le autorità e gli ufficiali Polacchi, si trattennero a godere lo spettacolo, sin quasi alla fine.

All'uscita furono di nuovo salutati da applausi mentre l'orchestra, diretta dal maestro Sill, di origine polacca, intonò di nuovo l'inno polacco.

Gli ufficiali polacchi visitano il Cimitero di Redipuglia

Nella matina di ieri gli atviatori polacchi, col loro comandante generale Zagorski, furono accompagnati, in automobile a visitare il Cimitero di Redipuglia e la zona carsica. Illustrò ad essi la storia di quei sacri luoghi il colonnello comm. Paladini capo dell'Ufficio C. O. S. C. G.

Gli ufficiali polacchi rimasero ammirati e commossi alla vista di tanti cimeli bellici, conservati e disposti con amorosa cura nel grandioso Cimitero. Il generale Zagorski ebbe parole di elogio per il colonnello Paladini e per i vigili custodi delle spoglie dei caduti.

Fu deposta sul colle degli Invitti una corona d'alloro coi nastri dai colori polacchi.

Gli aviatori polacchi si recarono poi a Trieste, ove giunsero a mezzogiorno.

Fatto omaggio a S. E. il generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, gli ufficiali polacchi visitarono il console generale di Polonia, comm. Kwiatkowski, che li volle con sè a colazione al Ristorante «Bonavia». Allo spumante, che fu servito nel Bar ex Urbanis, il comm. Kwiatkowski rivolse affettuose parole ai brillanti ufficiali del suo paese.

Nel pomeriggio, i graditi ospiti fecero un piacevole giro nel porto col motoscafo «Lina», visitando vari stabilimenti. E alle 16 ripartirono per Udine.

La partenza della prima pattuglia

Abbiamo visitato ieri a Campoformido la squadriglia polacca. Apprendemmo così che gl'intrepidi aviatori ebbero qualche incidente di viaggio. Un apparecchio cadde varcando le Alpi della Savoia, e l'ufficiale che lo pilotava rimase leggermente ferito tanto che ieri sera potè partecipare al banchetto, mentre il meccanico rimase ferito gravemente. Altro apparecchio è dovuto cappottare, ma senza gravi conseguenze.

Stamane, verso le 10, è partita dal Campo di Aviazione di Campoformido la prima pattuglia di apparecchi polacchi comandata dal generale Zagorski che è valoroso pilota. Essa farà scalo a Vienna, ove conta di giungere in circa due ore e mezzo.

Podisti polacchi a Udine

Sono giunti a Udine tre podisti polacchi che fecero voto di recarsi dalla Polonia a Roma in pedestre pellegrinaggio purchè — come realmente avvenne — l'Alta Slesia fosse unita alla Polonia.

I podisti sono stati ieri ricevuti e felicitati dal generale polacco Zagorski.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per escrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta e venerata Signora Teresa Leskov e nata Habian.

Hanno versalo lire 10: Berghinz comm. prof. dott. Guido, Battistella Erardo, Bosero Augusto, Vuga Giuseppe, Valentinis comm. dott. Gualliero, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Massimo Gaudio, Vernitznig Giuseppe, Giordani dott. Ivo di Buttrio.

Mussato Arnaldo lire 5.

In morte del cav. uff. Giuseppe Alciati Vuga dott. Guido lire 10.

TASSA SULLA RADIOTELEFONIA

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) con circolare del 25 giugno 1925, à impartito nuove istruzioni per il servizio delle tasse sulla radiotelefonia.

Tali tasse sono due: una di L. 15 dovuta sull'apparecchio radioauditivo e l'altra di lire 25 per la licenza di cui i concessionari di stazioni riceventi debbono essere muniti per ogni stazione ricevente che hanno facoltà di impiantare — licenza che viene rilasciata dagli uffici tecnici di finanza, di regola, secondo la competenza territoriale determinata dall'ubicazione della stazione.

Gli apparecchi non possono essere posti in vendita, nè esposti al pubblico se non siano muniti del contrassegno; e la licenza non può rilasciarsi altro che ai concessionari che dimostrino di possedere un apparecchio già in regola col pagamento delle tasse.

Ne consegue, pertanto, che il primo apparecchio, di cui si intende fare uso non può essere consegnato dal negoziante all'acquirente se questi non dimostri o di essere provvisto di regolare licenza, o di avere già in corso le pratiche con la Unione Radiofonica Italiana (U.R.I.) per provvedersene.

Le nuove istruzioni ministeriali figurando le modalità relative alle licenze ed al loro rilascio, il controllo e la vigilanza sugli apparecchi, le contravvenzioni, ecc.

Per maggiori chiarimenti rivogersi alla Segreteria della Camera.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PADIGLIONE TULLIO — Sig. coniugi Tribaudino, in morte cav. uff. Giuseppe Alciati lire 10.

ORFANI DI GUERRA. — Sig. Lorenzo Zoratti in morte cav. uff. Giuseppe Alciati lire 10.

PER FINIRE UNA POLEMICA NON VOLUTA

Dal signor Attilio Menchini riceviamo:

Alla Direzione dell'Operaia ed al pubblico perchè sappia, dirò che la somma di L. 175.630.14 è *vincolata* presso la locale Cassa di Risparmio per le pensioni ai soci vecchi; quindi inattaccabile. Non sarebbe stato bisogno di firmare una cambiale di 20 mila lire per far fronte ai bisogni della Società, se la sopra citata somma fosse stata libera. Dirò anche che detta cambiale fu riscattata dall'attuale Direzione non appena incassati i danni di guerra, operazione che anche un bambino che frequenta le elementari avrebbe fatto.

Tengo infine ad avvertire i soci tutti che intendessero muovere appunti all'attuale Direzione dell'Operaia, saranno da questa puniti con l'applicazione dell'articolo 3 della legge Comunale e Provinciale e forse... deferiti all'autorità Giudiziaria.

Attilio Menchini.

Con questa intendiamo chiusa definitivamente la polemica sull'ultima assemblea dell'Operaia. Ciascuno dei chiamati in causa ha esposto le sue convinzioni in contrasto, i pochi possono quindi giudicare in base ai criteri ed alle critiche e repliche venute alla luce; ora, il continuare ci sembra superfluo. Consigliamo, invece a mettere da parte ogni ripicco, ed a procurare una nuova collaborazione di tutti nell'interesse e per il prosperamento della Società.

LE NOMINE ALLA MUTUA AGENTI

Ieri sera si è riunito il nuovo Consiglio della Mutua Agenti per la nomina delle cariche sociali.

All'unanimità non furono accettate le dimissioni del consigliere Giulio Biasutti. Per acclamazione fu riconfermata la precedente direzione nelle persone del cav. G. B. De Pauli, presidente, Giulio Cesare Biasutti, vice presidente; direttori i signori Luigi Galliussi, Giuseppe Contardo e Umberto Cattaruzzi.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Atti osceni

A porte chiuse si è svolto il processo contro tale Domenico Perez fu Luigi di anni 52, imputato di avere, nel maggio p. p. commesso atti osceni ai danni di una ragazza quindicenne.

I giudici, applicando la diminuente della ubriachezza e le attenuanti generiche, lo condannarono a 5 mesi e 25 giorni di reclusione, e 48 lire di multa, con la condizionale.

Un borseggio

Il 9 maggio a Pordenone, al mercato del bestiame, la signora Dal Zan venne alleggerita di una borsetta contenente 300 lire.

Quale sospetto autore della rapina venne arrestato il pregiudicato Varetto Luigi.

All'udienza è negativo, ma il Tribunale lo condanna a mesi 4 e giorni 25 di carcere.

Marito e padre... amoroso

Dal Fabbro Marco fu Giuseppe di anni 46, da Paderno, è imputato di aver minacciato di morte e maltrattato la moglie Luigia e il figlio Giuseppe.

Dal processo risultò che quando commise il fatto era ubbriaco e perciò fu condannato ad un solo mese di reclusione.

Un topo in cantina

Tale Ambrogio Dus fu Tomaso, d'anni 65, rubò in Savogna, la notte dal 3 al 4 giugno scorso, salami e lardo, dalle cantine di Anna Balus Luigi Cicigoi e Valentino Frescon nonchè varie bottiglie dalla cantina di Rosa Biasutig.

Il Dus è confesso e si busca mesi 4 e giorni 20 di reclusione, col beneficio della condizionale.

PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Presiede: Pretore cav. Luigi Orsi — P. M. avv. Tavano — Cancelliere: avv. Scalia.

Porto abusivo e ommessa denuncia d'arma

Il 7 dicembre p. s. in Vissandone, certo Luigi Indrigo di Guglielmo di anni 19 da Basiliano, veniva sorpreso dai Carabinieri mentre usciva di casa con un fucile da caccia, sprovvisto di regolare licenza e per di più senza essere l'arma in questione, stata denunciata all'autorità competente.

Si busca perciò 25 giorni di reclusione e L. 360 di multa più la confisca dell'arma. Pena sospesa per mesi 18 e non iscrizione nel casellario giudiziario.

Istantanea... mal riuscita

Il 14 scorso un tizio, certo Aldo Pittini di Pietro di anni 22, evidentemente senza obiettivo... entrò in casa del signor Giuseppe Ciotti, in via S. Lazzaro 46 e... caso miracoloso trovò una macchina fotografica posata sulla tavola. Non essendo presente alcuno il Pittin raggiunse con una mano... l'obbiettivo, lo afferrò e se ne andò.

Dalla squadra Mobile fu raggiunto mentre tentava di ritrarre qualche cosa di positivo al Monte di Pietà.

Fu tosto arrestato e ieri processato.

Il Pretore lo condanna a mesi 6 di reclusione, beneficiandolo della condizionale.

Magra soddisfazione

Il signor Valentino Bortoluzzi, chiamò in causa un suo inquilino, certo Angelo Vacchiani di Giuseppe di anni 30 accusandolo di essersi appropriato di tre lampadari che gli aveva affidato con l'obbligo di restituzione quando avesse lasciato la casa ove si trovava in affitto.

Il fatto avvenne verso la fine del 1924. Il Vacchiani abitava una casa di proprietà del Bortoluzzi, trovatane un'altra che rispondeva alle sue esigenze, abbandonò la prima e siccome il Bortoluzzi era assente da Udine, consegnò la chiave ad un vicino.

Nella casa erano i lampadari, e da galantuomo il Vacchiari ve li lasciò a posto.

Il Bortoluzzi affermò a suo tempo, che il nuovo inquilino subentrato al Vacchiani, non ve li trovò più.

All'udienza risulta che i lampadari non sono mai stati asportati dal Vacchiani e perciò il Pretore lo assolve per inesistenza di reato.

Invita invece il Bortoluzzi al pagamento di tutte le spese processuali e tassa di sentenza.

Com'è finito il processo on. Pisenti contro "La Provincia,, di Trieste

TRIESTE, 22. — Oggi si doveva discutere la causa per diffamazione intentata dall'on. Pisenti, costituitosi Parte Civile con gli avvocati comm. Bertacioli e Ciolelia, contro il periodico «La Provincia» che aveva fatto segno l'on. Pisenti ad attacchi diffamatori nei riguardi della sua vita militare. L'imputato, sig. Nicola Cupolo, direttore di quel periodico (difeso dall'avv. Puecher), non aveva introdotto nessun testimonio a provare le diffamazioni stampate, sebbene avesse ottenuto, precedentemente un rinvio del dibattimento dal giorno 13 (in cui n'era stata fissata la trattazione) ad oggi, per proporre le prove a sua difesa; prove che l'on. Pisenti aveva accordate ampiamente.

Il querelante, invece, aveva presentato come testimoni S. E. l'on. Spezzotti, il capitano Leone Pujatti mutilato di guerra, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il tenente avv. G. Guarnieri, Nicola De Carli medaglia d'oro, il capitano Luchini, il d.r Preindl, il prof. Augusto Murri, il prof. Bacacani, il prof. Rubinato, il generale Carnetti, il dott. Furlanetto.

Il processo non ebbe svolgimento, perchè le parti, su invito del presidente si radunarono e convennero in questo verbale di ritrattazione delle accuse diffamatorie e conseguente recesso di querela:

Il signor Cupolo Nicola, dichiara di avere, nella sua qualità di Direttore del Giornale «La Provincia», autorizzata la pubblicazione degli articoli querelati dall'on. Pisenti, coi quali si accusava quest'ultimo di essersi imboscato durante la guerra, protestando falsamente supposte malattie, per sottrarsi al suo dovere verso la Patria — sulla base di informazioni e comunicazioni pervenute alla Redazione del Giornale — che egli in buona fede accettò credendole esatte.

Visti però i documenti, gli atti ed il testimoniale presentati dall'on. Pisenti, a corredo della sua querela e a prova della falsità dei fatti querelati, attribuitigli dal Giornale — esso comparente signor Cupolo deve lealmente riconoscere che le accuse mosse dalla «Provincia» all'on. Pisenti sono destituite di ogni fondamento, e che le informazioni avute erano quindi erronee.

Di fronte a queste dichiarazioni, che riconoscono la lealtà, e correttezza di tutta la condotta dell'on. Pisenti in rapporto ai suoi doveri militari, reputando superfluo lo svolgimento del testimoniale proposto dall'on. Pisenti, si augura, che questi non voglia insistere nella querela.

L'on. Pisenti, preso atto delle dichiarazioni di cui sopra, recede dalla querela 7 luglio 1925 ed il signor Cupolo accetta la fatta remissione, assumendo il carico di tutte le spese di causa, coll'obbligo altresì della pubblicazione del presente verbale, a sue spese, sul giornale il «Gazzettino» di Venezia.